Rsa di Pachino, si avvicina l'apertura: "forse già il 29 dicembre"

“La Rsa di Pachino potrebbe aprire già il 29 dicembre”. Ad indicare la data è il deputato regionale di Fratelli d’Italia, Rossana Cannata. “Finora ho mantenuto un’interlocuzione continua con il management dell’Asp ma sono stata cauta nel dare comunicazioni sulla struttura, soprattutto per quanto riguarda la data di apertura, considerati alcuni rallentamenti e ostacoli dovuti all’emergenza sanitaria in atto. Ma, salvo imprevisti che potrebbero far slittare al massimo di qualche giorno l’apertura, e quindi comunque entro gennaio, posso adesso affermare, in base agli step e iter comunicati dalla direzione, che a breve la Rsa di Pachino entrerà nella sua piena funzionalità”.

Rapina alle Poste di Pachino, ai domiciliari un avolese

Agenti del commissariato di Pachino hanno eseguito un ordine di carcerazione, agli arresti domiciliari, nei confronti di Concetto Mauceri, avolese di 31 anni già noto alle forze di polizia. È ritenuto responsabile di una rapina ai danni dell’ufficio postale di Pachino, avvenuta lo scorso 9 novembre.
L’uomo, con il volto travisato e minacciando il cassiere con un coltello, si è fatto consegnare la cifra di 200 euro.

Il Caravaggio torna a Siracusa ma Sgarbi rilancia: "a gennaio a Rovereto"

Inizia il viaggio di ritorno del Seppellimento di Santa Lucia, dal Mart di Rovereto a Siracusa. Il dipinto del Caravaggio è atteso domani, alla basilica della Borgata.
Ieri sera l'ultimo saluto di Vittorio Sgarbi all'opera che ha fortemente voluto per la mostra allestita nel museo di cui è presidente. Un controllo con la luce di una torcia elettrica e poi il messaggio. "Vorrei essere inquietante"; esordisce. "Il dipinto parte, come è giusto che sia. Ma questo è un arrivederci, il Caravaggio tornerà a gennaio a Rovereto. A Siracusa troppi occhi lo guardano male, meglio questo luogo più ameno", dice Sgarbi. E per Siracusa è una nuova provocazione, nel silenzio dei rappresentanti istituzionali che preferiscono, evidentemente, non scendere in polemica con il presidente del Mart.

https://www.facebook.com/121157734607309/posts/3800798936643152/

"Nella bella Siracusa, che non potrà festeggiare Santa Lucia – dichiara con con sarcasmo Sgarbi – si affacciano sulla scala gli ultimi cretini. Invece di ringraziare chi gli ha riparato il dipinto di Caravaggio e con grande puntualità lo ha riportato nella chiesa della Borgata, continuano a insultare, impotenti e imbecilli, cercando di andare su quella cronaca che li ignora. Ho provato soltanto pietà e ho voluto dar loro, falsari e bugiardi, un ultimo schiaffo. Nella notte, sotto la pioggia, ho accompagnato il dipinto del Seppellimento di Santa Lucia nel macabro rito del suo trasporto. L'ho fatto salire su

un camion e l’ho visto partire. E spero di non sentire più la voce stridula di chi per Caravaggio non ha fatto niente. La Santa a Rovereto è stata benissimo. Adesso è in pericolo”.

Maltempo, per la giornata di domenica diramata allerta meteo arancione

Allerta meteo arancione per tutta la Sicilia dalla mezzanotte e per l’intera giornata di domenica. Il dipartimento regionale di Protezione Civile ha diramato il bollettino con l’alert che indica un deciso peggioramento delle condizioni meteo nelle prossime ore. L’allerta arancione indica una situazione di preallarme ed è il terzo di quattro livelli di rischio. Attivate le strutture di protezione civile nei vari comuni, con squadre in preallerta in caso di necessità.
Diversi sindaci del siracusano, attraverso le loro pagine facebook, hanno invitato i cittadini a limitare gli spostamenti. Secondo le previsioni, attese precipitazioni “diffuse, specie al mattino, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia
nord-orientale, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati generalmente moderati”.

Traffico di esseri umani, sgominato cartello di facilitatori: Siracusa coinvolta nell'operazione

Grande operazione contro il traffico di esseri umani tra Siracusa, Bari, Imperia, Torino, Milano e Ventimiglia. La Polizia, su delega della Procura Distrettuale antimafia di Catania, ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 19 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il tutto a conclusione di una complessa indagine.

L'inchiesta ha smantellato quello che viene definito "un pericoloso" cartello di facilitatori, considerato un necessario anello di congiunzione con gruppi criminali attivi in Turchia e Grecia che, a loro volta, agevolavano i migranti nel percorso verso la meta privilegiata (Francia e nord Europa) attraverso la rotta orientale che passa per l'Afghanistan, il Pakistan, l'Iran, la Turchia, la Grecia e l'Italia.

Le indagini sono partite nel 2018 dall'attenta analisi di 10 sbarchi avvenuti nel siracusano. La Mobile aretusea riuscì ad identificare 580 migranti, arrestando 19 scafisti. Quegli sbarchi avevano in comune la rotta del Mediterraneo orientale, con partenza da porti della Turchia o della Grecia.

A comporre le varie cellule dell'organizzazione attive in diverse città italiane, erano degli stranieri titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale, cosa che avrebbe permesso loro di muoversi senza troppi ostacoli.

A disposizione dell'organizzazione una molte di denaro sufficiente per noleggiare, acquistare o far rubare barche a vela e per reclutare skipper per le traversate. Le coste

siracusane era il punto prediletto per gli sbarchi. Agli scafisti “premio” di circa 1.000 dollari a traversata.
Iracheni, afghani e pakistani hanno fatto ingresso in Europa utilizzando questa radicata organizzazione che provvedeva poi a “smistare” i migranti nel nord Italia ed in Francia. Oltre Siracusa, le cellule operanti individuate dalla Polizia erano attive a Bari, Torino, Milano e Ventimiglia. L’inchiesta è stata denominata “Mondi Connessi” e, come detto, ha portato all’emissione di 19 provvedimenti di fermo nei confronti di stranieri ed italiani, accusati di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina.

> *19 arresti per favoreggiamento immigrazione clandestina a Bari, Milano, Torino e Ventimiglia (IM)*
> *da parte delle #SquadreMobili di Siracusa, Bari, Imperia, Torino, Milano e #Sco.*
> *Gruppi criminali in Turchia e Grecia agevolavano i migranti nel percorso verso Francia e nord Europa pic.twitter.com/wXEv2WxPG7*
>
> *— Polizia di Stato (@poliziadistato) December 5, 2020*

foto archivio

Rapina in gioielleria, nella centrale via Tisia: bottino 200 euro e un "rotolo" di

gioielli

Un rapinatore solitario è entrato in azione nel tardo pomeriggio di ieri nelle centrale zona commerciale di via Tisia, a Siracusa. L'uomo ha preso di mira una nota gioielleria. Una volta all'interno, si è fatto consegnare circa 200 euro in contanti ed un rotolo di gioielli con diamanti. Si è subito dato alla fuga, dileguandosi.
Secondo alcune testimonianze, indossava una vistosa tuta gialla ed aveva il volto travisato dalla mascherina e da grandi occhiali da sole.
Sul posto è intervenuta la Polizia, con gli agenti delle Volanti. Raccolte alcune testimonianze e prelevate le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona. Si cercano elementi utili per potere individuare l'autore della rapina.

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 1.365 nuovi positivi, +38 in provincia di Siracusa

Sono 1.365 i nuovi positivi al covid-19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. I nuovi positivi diventano così 39.350 gli attuali positivi. Sono stati 10.026 i tamponi processati.
Continuano a calare i ricoveri: sono 1.431 i positivi nei reparti covid della Sicilia, 39 in meno rispetto a ieri. In terapia intensiva si trovano 216 persone (-5). In isolamento domiciliare ci sono 37.703 persone. I guariti sono 1.756. Sono

stati, invece, 39 i decessi.
In provincia di Siracusa , contagi in calo con 38 nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Quanto ai numeri delle altre province: Palermo 291, Catania 551, Messina 274, Ragusa 39, Trapani 7, Agrigento 38, Caltanissetta 87, Enna 40.

VIDEO. L'ultima provocazione di Sgarbi: "Volete il Caravaggio? Venite a prenderlo"

In 8 minuti di video, Vittorio Sgarbi piazza l'ultima (forse) provocazione. Il presidente del Mart, il museo che ha voluto fortemente in prestito il Seppellimento di Santa Lucia, è pronto a restituire l'opera siracusana. "Pacta sunt servanda", dice il critico d'arte riferendosi agli accordi presi (e che vanno rispettati) con il Fec, il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Siracusa. Ma non manca una stoccata che pizzica l'orgoglio dei siracusani, definiti "impotenti" nella parte finale del video intervento di Sgarbi. "Volete il quadro? Ve lo do, venite a riprendervelo da stasera. Metteteci almeno un euro in questa vicenda: io ho fatto restaurare il dipinto, io ve lo sto riportando nella chiesa della Borgata. Fate qualcosa anche voi, martiri siracusani", la sintesi di un intervento destinato a fare ancora una volta rumore a queste latitudini. E se Sgarbi non avesse tutti i torti?

Questa mattina, intanto, Sgarbi è intervenuto in diretta, telefonicamente, su FMITALIA ed ha meglio precisato alcuni passaggi di quel video. Anticipando anche il fatto che il Fec

potrebbe trattenere a Roma il Caravaggio “per evitare assembramenti” a Siracusa, dove sono stati annullati gli appuntamenti tradizionali con la festa di Santa Lucia.

Sgarbi, Caravaggio, dignità dei siracusani: Moena Scala, "Sindaco e Granata, intervenite"

Le ultime ore del Caravaggio di Siracusa in quel di Rovereto vivono un nuovo sussulto, dopo la video-provocazione di Vittorio Sgarbi. E quella definizione di “impotenti” rivolta ai siracusani (in particolare della classe dirigente, ndr) fa accalorare i più sanguigni.
Moena Scala, ex presidente del Consiglio comunale, chiede l’intervento del sindaco Francesco Italia e dell’assessore Fabio Granata. I due, invero, hanno da sempre posizioni diametralmente opposte in questa vicenda: contrario al prestito il primo cittadino, da sempre a favore il responsabile della rubrica della cultura.



“Sindaco e assessore, avete il dovere morale ed istituzionale di farvi sentire, qui ed ora, a difesa di tutti noi”, dice la Scala. “La vicenda della tela del Caravaggio sta assumendo risvolti grotteschi. Quello che fa male, a me come ad ogni siracusano, è l’atteggiamento di un signore che non meriterebbe nemmeno gli onori della cronaca se non fosse perché con il suo atteggiamento e la sua vanagloria, sta umiliando un’intera città. Ben oltre le competenze, invito con forza il sindaco Francesco Italia e l’assessore Fabio Granata a ridare immediatamente dignità ed onore alla nostra Siracusa. Non rendiamoci complici di una simile ulteriore barbarie alla nostra città ed alla nostra civiltà”. Il “signore” che Moena Scala non cita per nome e cognome è, chiaramente, Vittorio Sgarbi, presidente del Mart di Rovereto e deus ex machina della operazione Caravaggio, dal prestito al restauro passando per il ritorno nella chiesa della Borgata. “Se questo signore ci tiene così tanto, se la goda lui la copia del Caravaggio e la smetta di umiliare la nostra città e tutti i cittadini

siracusani”, la chiosa finale di Moena Scala.

Travolto ed ucciso da ambulanza durante gara ciclistica, rinvio a giudizio per l'autista

Il gup del Tribunale di Siracusa ha rinviato a giudizio il 49enne siracusano alla guida dell’ambulanza che travolse e uccise Fortunato Marino, nel maggio del 2019. Fissata per il novembre del 2021 la prima udienza del processo per omicidio colposo.
L’incidente avvenne nei pressi di Canicattini Bagni, durante una gara ciclistica di cui Marino era uno degli organizzatori. In sella al suo scooter, come giudice di gara, stava ponendosi alla testa della corsa. Secondo la ricostruzione, la presenza di un ciclista in difficoltà fermo sulla carreggiata avrebbe spinto l’ambulanza a compiere una manovra improvvisa. Marino avrebbe tentato di evitare l’impatto con una disperata frenata, perdendo il controllo del mezzo e rovinando prima in terra e poi contro l’ambulanza. Fatali le lesioni riportate nell’impatto.
Secondo il pm, nell’incidente vi sarebbe stato il concorso di colpa della vittima. I legali della famiglia di Fortunato Marino respingono però ogni addebito rivolto al loro sfortunato congiunto. Sarà questo uno degli aspetti da approfondire durante le fasi del processo.
Fortunato Marino aveva 54 anni ed era funzionario dell’Agenzia delle Entrate.